

2016 LA SVOLTA DOPO L'ACCORDO DI PARIGI

ITALY CLIMATE REPORT



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development
Foundation

MEETING DI PRIMAVERA

In preparazione degli Stati Generali della Green Economy 2016

Relazione di Edo Ronchi

27 aprile 2016, Roma

LA SVOLTA DELL'ACCORDO DI PARIGI

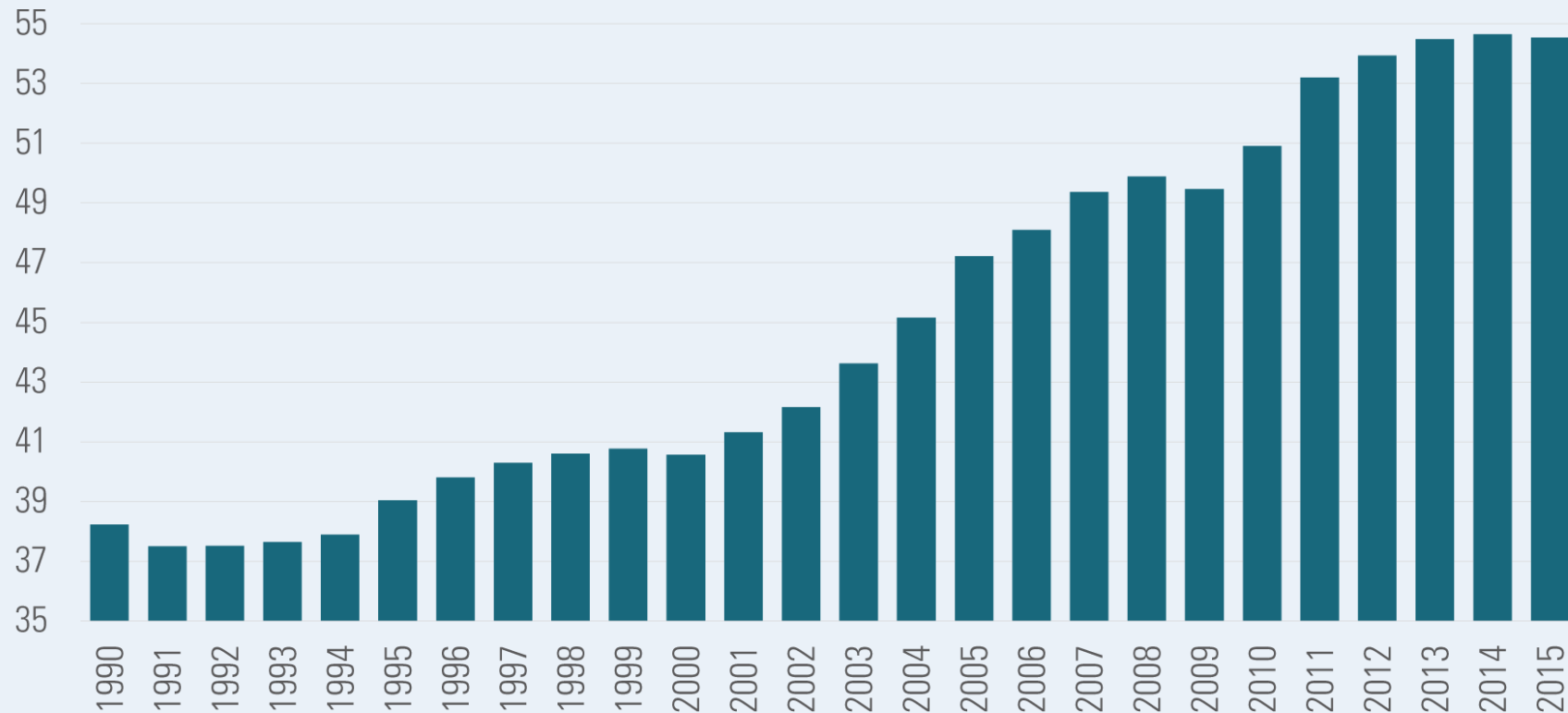
- Per il consenso raggiunto di **195 Paesi**, compresi Cina e Stati Uniti
- Per gli obiettivi climatici: ben al di sotto dei 2°C, facendo sforzi per puntare su 1,5°C e realizzando la neutralità carbonica dopo il 2050
- Per gli impegni nazionali definiti e per i meccanismi di verifica stabiliti
- Perché si inserisce in un processo di svolta internazionale in atto



PARIS2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE
COP21·CMP11

NEL 2014 E 2015 LA CRESCITA DELLE EMISSIONI MONDIALI DI GAS SERRA SI È FERMATA, PUR IN UNA FASE DI CRESCITA DEL PIL MONDIALE DEL 3%

EMISSIONI MONDIALI DI GAS SERRA DAL 1990 AL 2015 (GtCO₂eq)



Fonte: elaborazione Fondazione su dati IPCC, IIASA, WRI

L'ACCORDO DI PARIGI È IL FRUTTO ANCHE DI UN CAMBIAMENTO IN ATTO

- **La Cina** ha intrapreso la strada verso una riduzione delle proprie emissioni
- **38** Paesi hanno adottato iniziative di *carbon pricing*, erano 20 nel 2012
- **164** Paesi hanno adottato target sulle fonti rinnovabili, erano 43 nel 2005
- Il **2015 è stato un nuovo anno record** per gli investimenti mondiali nelle fonti rinnovabili: **286 Mld di \$**, +5% sul 2014 e sei volte quelli del 2004.

LA SVOLTA DELL'ACCORDO DI PARIGI RICHIEDE A TUTTI IMPEGNI AGGIUNTIVI

PERCHÉ nell'Accordo stesso abbiamo riconosciuto che gli impegni nazionali dichiarati non sono sufficienti a raggiungere gli obiettivi fissati, ma comporterebbero un aumento medio della temperatura globale ancora ad un livello insostenibile e pericoloso, intorno ai 3°C

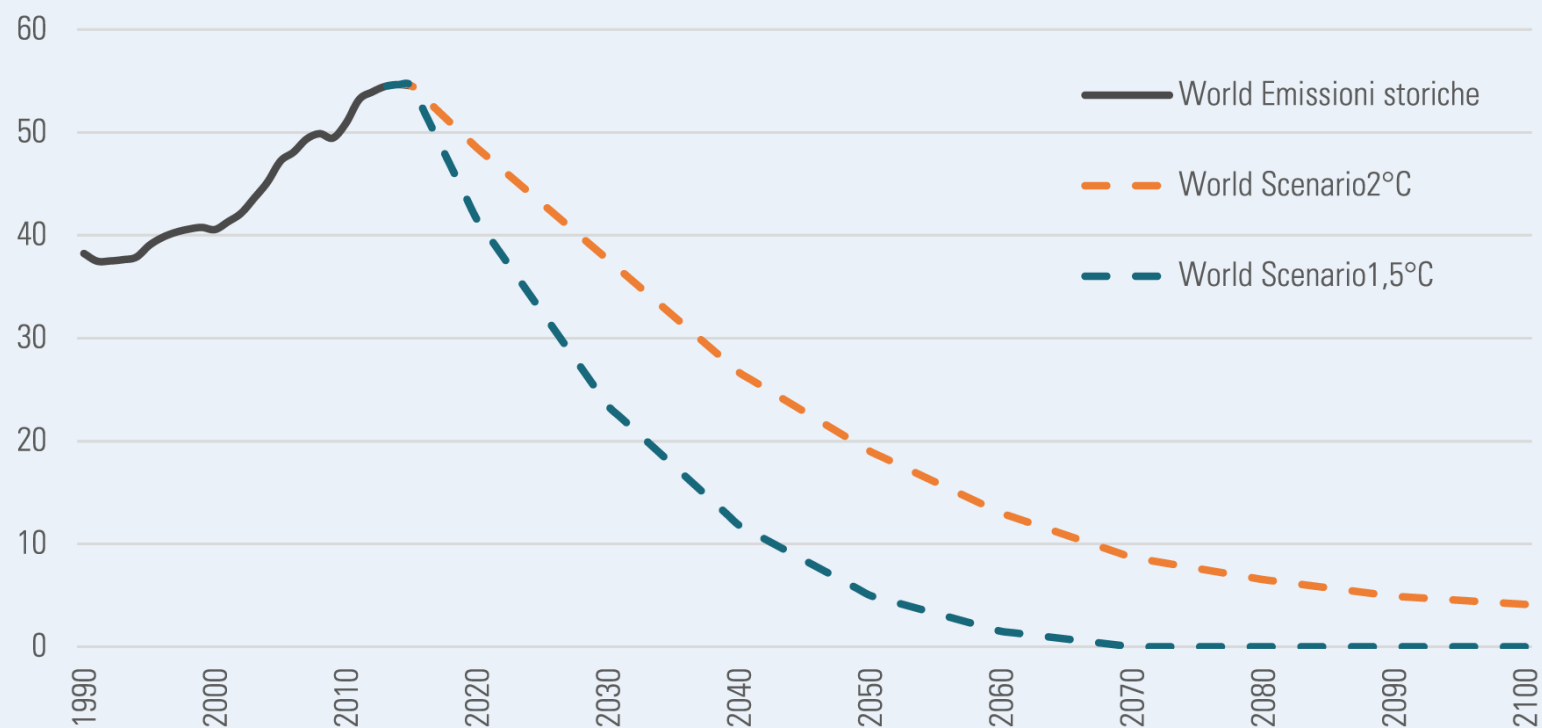
PERCHÉ l'Accordo fissa obiettivi più impegnativi (ben al di sotto dei 2°C e verso i 1,5°C) di quello acquisito alla vigilia di Parigi (2°C)



3°C
2°C
1,5°C

GLI SCENARI EMISSIVI GLOBALI DI GAS SERRA

GLI SCENARI EMISSIVI GLOBALI DI GAS SERRA COERENTI CON GLI OBIETTIVI DI CONTENIMENTO DELL'INNALZAMENTO DELLA TEMPERATURA MEDIA GLOBALE A 2 E 1,5°C (GtCO₂eq)



WORLD SCENARIO 2°C (mediano IPCC)

Entro il 2050 servirebbe una riduzione del 45% dei GHG del 1990

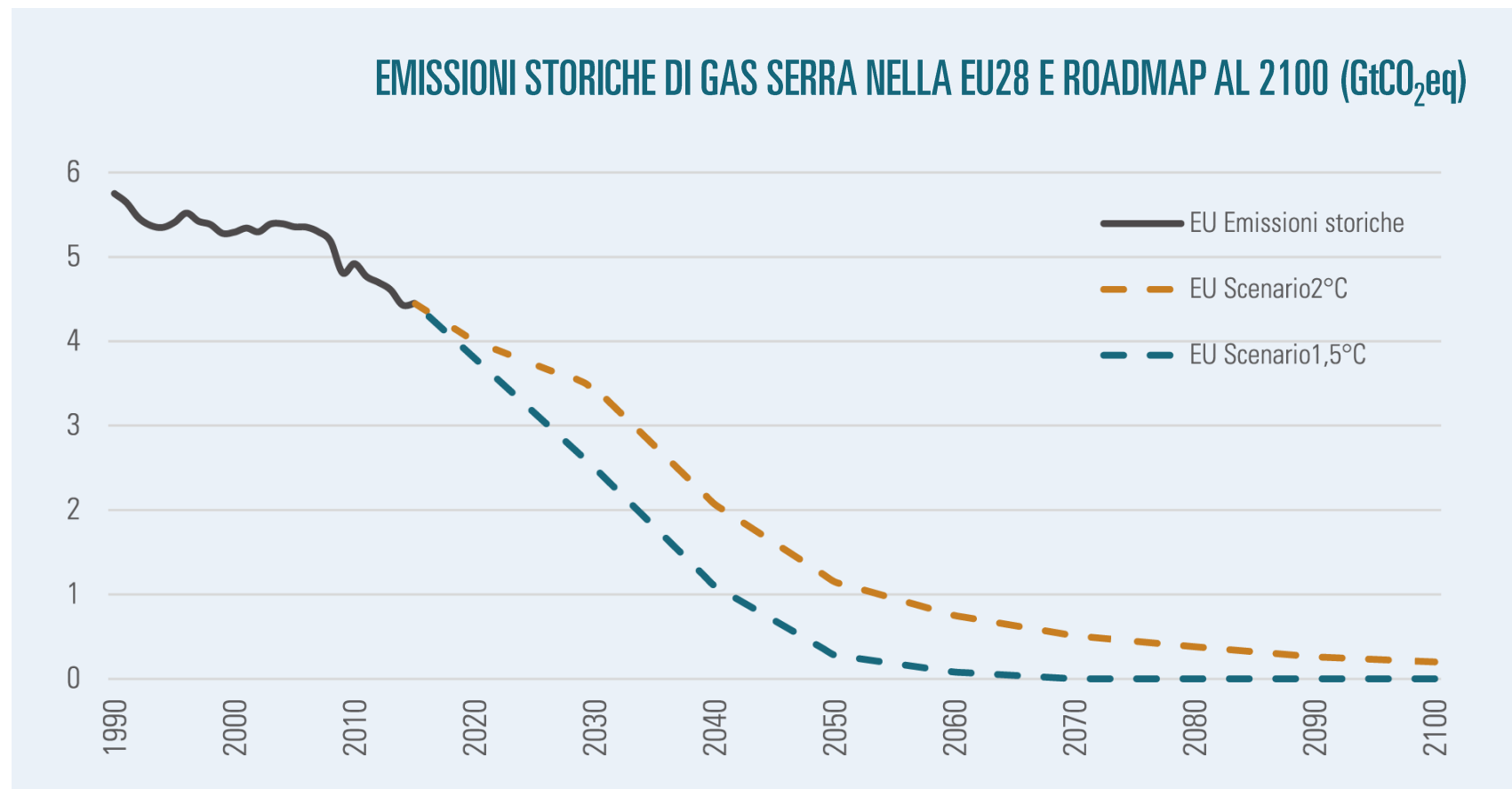
WORLD SCENARIO 1,5°C (elaborazione Fondazione)

Entro il 2050 servirebbe una riduzione dell'85% dei GHG del 1990

In uno scenario intermedio, fra 2 e 1,5°C, la riduzione dei GHG al 2050 dovrebbe essere intorno al 65%, ben al di sopra dello scenario mediano dei 2°C

COME GIÀ SEGNALATO DALLA IEA

Gli obiettivi europei fissati per il 2030 (-40% di GHG -27% dei consumi di energia e 27% di rinnovabili) non sono sufficienti per attuare l'accordo di Parigi



Fonte: elaborazione Fondazione

PER ATTUARE L'ACCORDO DI PARIGI L'UE DOVRÀ RIVEDERE I SUOI OBIETTIVI PER IL CLIMA E L'ENERGIA AL 2030

- Dovrà aumentare l'obiettivo di riduzione dei GHG al 50-55%, rispetto al 40% del Pacchetto 2030
- Per poter puntare al 2050 su una riduzione delle emissioni del 90-95% rispetto al 1990 (a fronte di un 79-82% indicato dalla attuale Roadmap 2°C), in modo da poter realizzare la neutralità carbonica dopo il 2050
- Questi nuovi obiettivi di riduzione dei GHG comporteranno un aumento sia dell'obiettivo di risparmio energetico, sia di quello per le fonti rinnovabili

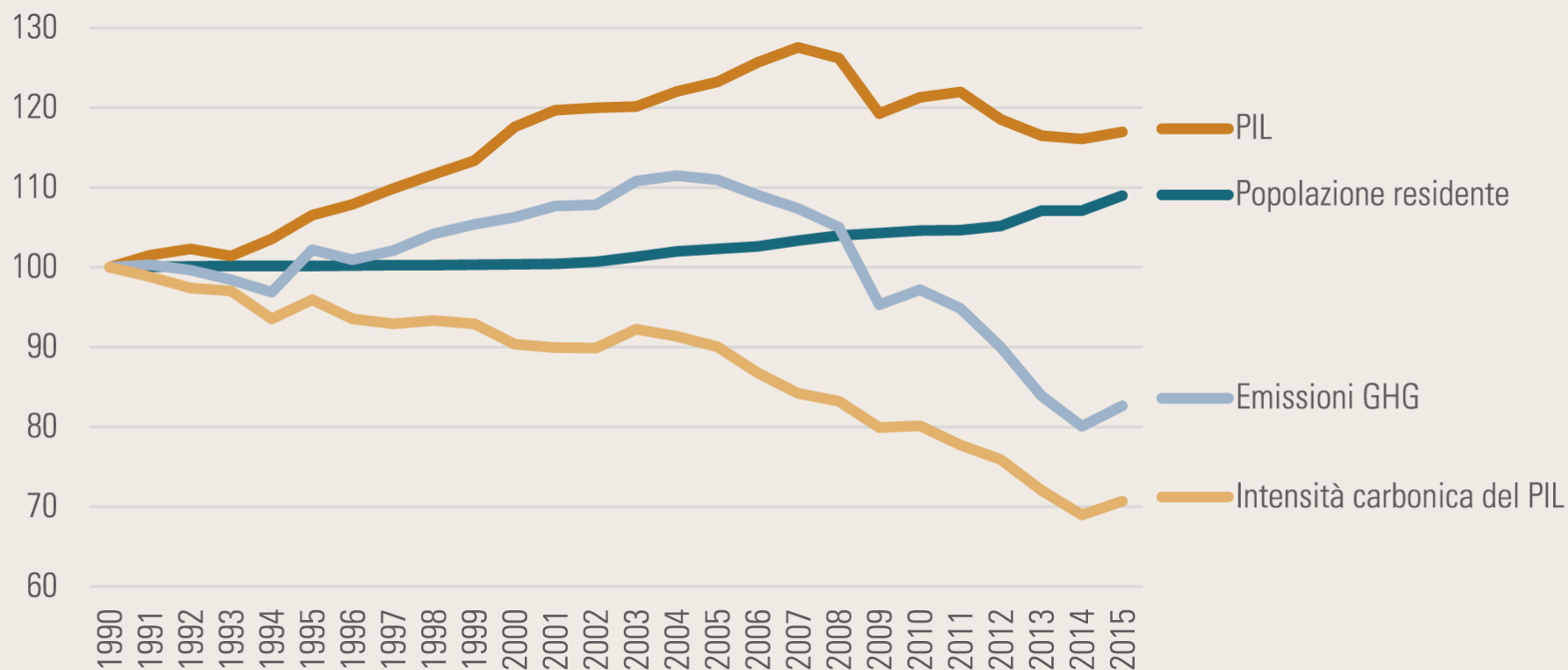
ANCHE IN ITALIA OCCORRE AVVIARE UN'ANALISI SULL'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PARIGI

- L'Italia si muove nell'ambito dell'UE e quindi in accordo con le decisioni prese nelle sedi comunitarie
- Partecipa quindi anche a preparare e a definire tale decisioni
- Ma non deve farsi trovare sorpresa o impreparata nell'attuazione dell'impegnativo Accordo di Parigi



NEL 2015, DOPO ANNI DI RIDUZIONI, LE EMISSIONI DI GAS SERRA IN ITALIA SONO AUMENTATE DI CIRCA IL 2,5%

GRANDEZZE A CONFRONTO: POPOLAZIONE, PIL ED EMISSIONI DI GAS SERRA IN ITALIA NEL PERIODO 1990-2015 (VALORI INDICE 1990=100)



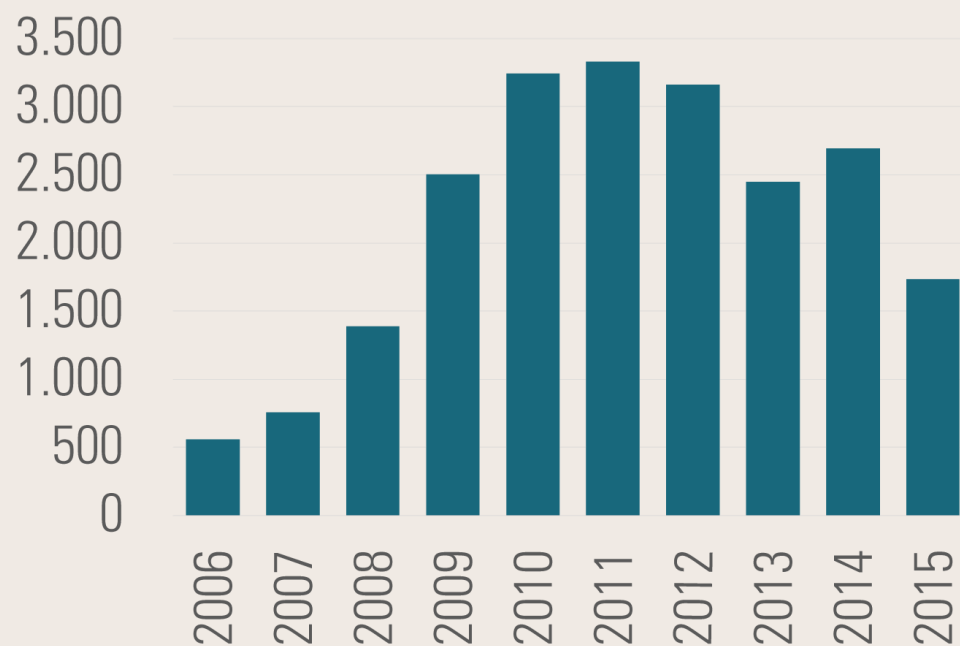
Fonte: elaborazione Fondazione su dati Istat, MiSE, Ispra

LA CAUSE DELL'AUMENTO DELLE EMISSIONI DI GHG IN ITALIA NEL 2015

- L'aumento del PIL, anche se solo dello 0,8 %, ha favorito l'aumento dei consumi di energia
- Il forte calo dei prezzi del petrolio e del gas hanno spinto ad un aumento dei consumi di idrocarburi, in particolare nei trasporti
- L'estate molto calda ha spinto in alto i consumi elettrici
- Un rallentamento nelle misure per l'efficienza energetica
- Lo stallo delle fonti rinnovabili

TRA IL 2011 E IL 2015

RISPARMI ADDIZIONALI DI ENERGIA PRIMARIA CERTIFICATI IN ITALIA NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DEI CERTIFICATI BIANCHI (ktep)



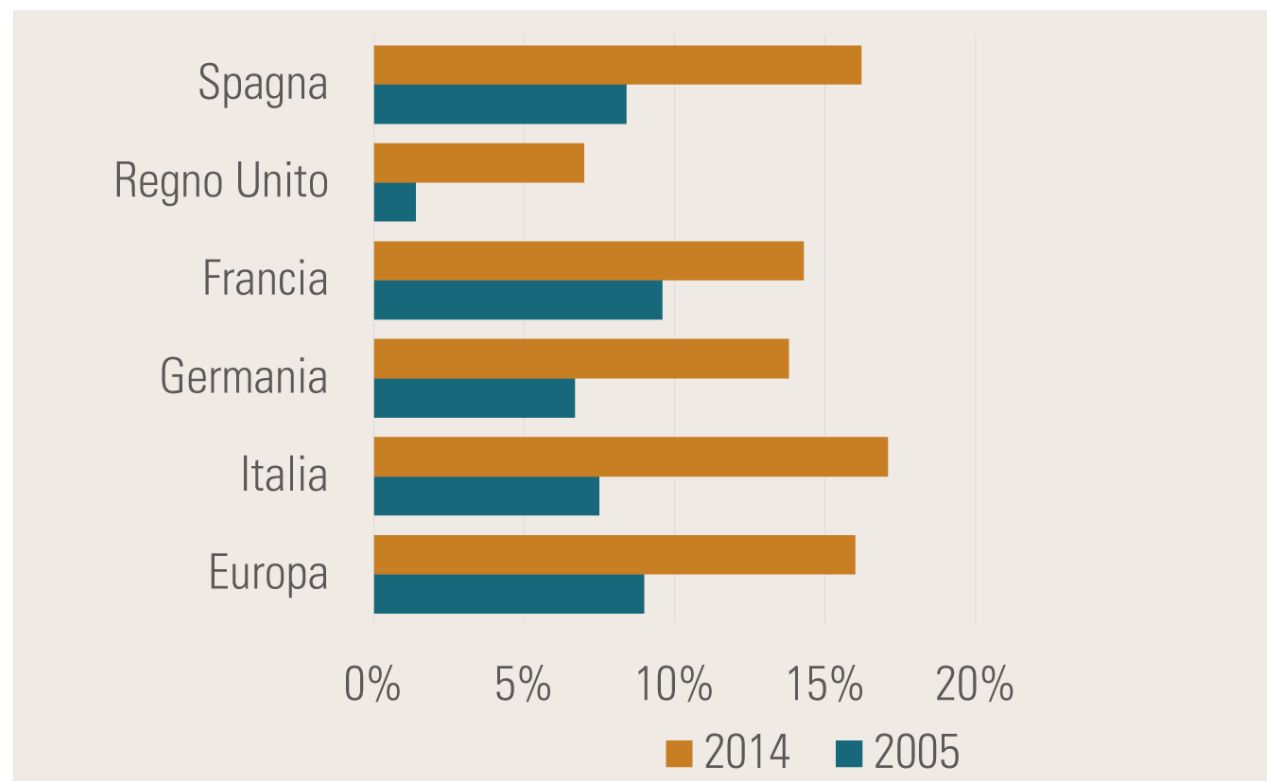
Fonte: GSE

**I risparmi energetici
annui aggiuntivi prodotti
dal sistema dei
certificati bianchi, il
principale strumento di
incentivazione
dell'efficienza energetica,
si sono ridotti del 48%**

IL CONTRIBUTO DELLE FER AL CONSUMO DI ENERGIA

Tra il 2005 e il 2012 l'Italia ha raddoppiato il contributo delle FER al consumo di energia, dall'8% al16%, facendo meglio della media europea, della Spagna, della Francia e della Germania.

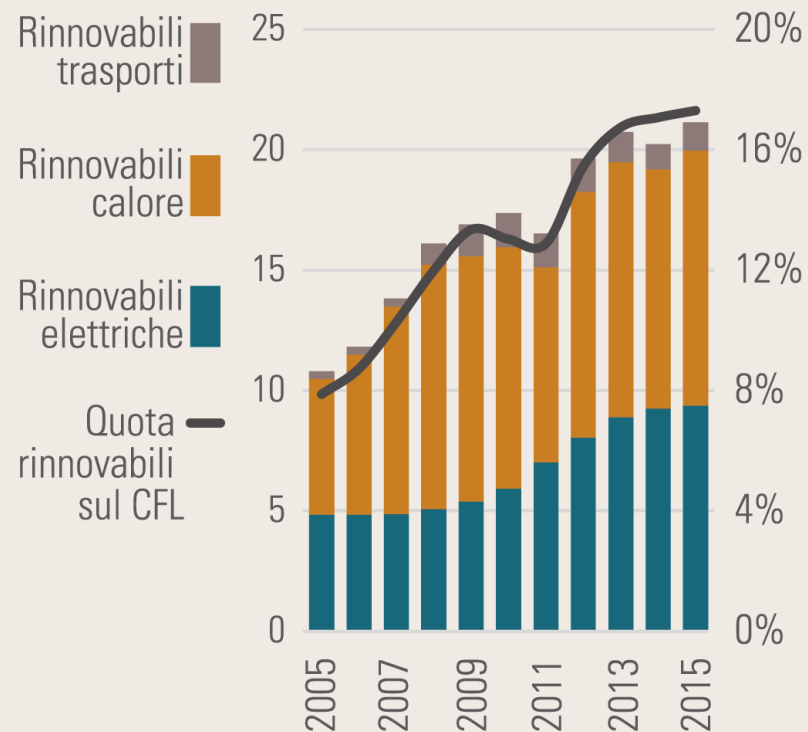
QUOTA DEL CONSUMO FINALE LORDO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ALCUNI PAESI EUROPEI, 2005 E 2014



Fonte: Eurostat

MA NEL TRIENNIO 2013-2015 LA CRESCITA DELLE FER SI È FERMATA ALLO 0,2% MEDIO ANNUO (DA 16,7 A 17,3%)

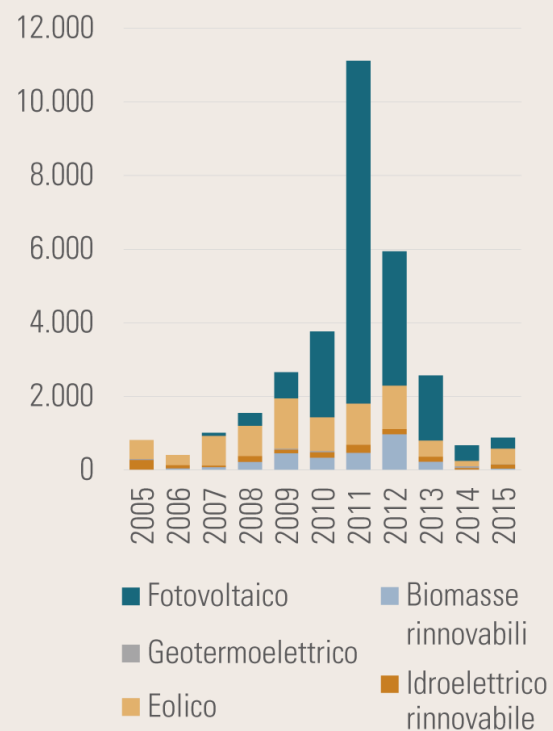
CONSUMO FINALE LORDO DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA TRA IL 2005 E IL 2015 (Mtep ASSE SX, % ASSE DX)



- La crescita delle rinnovabili termiche si è fermata nel 2009
- Le rinnovabili nei trasporti sono passate da 1,4 Mtep nel 2010 a 1,2 Mtep nel 2015
- Le rinnovabili elettriche sono passate da una produzione aggiuntiva di circa 1.000 ktep del 2011 e 2012 ai soli 122 ktep aggiuntivi del 2015

LA PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ DA FONTE FOSSILE NEL 2015 È AUMENTATA, QUELLA DA RINNOVABILI È DIMINUITA

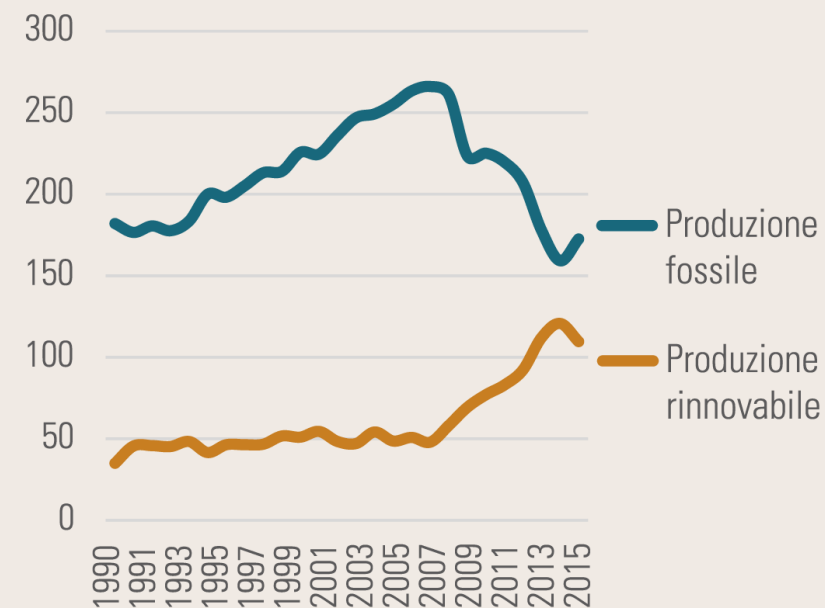
NUOVA POTENZA ELETTRICA INSTALLATA IN ITALIA DA FONTI RINNOVABILI NEL PERIODO 2005-2015 (MW)



Dopo anni di calo, la produzione di elettricità da fonte fossile è, nel 2015, aumentata, quella da rinnovabili, dopo anni di crescita costante, è diminuita. La nuova potenza installata negli ultimi due anni è scesa a centinaia di Mw.

Fonte: elaborazione Fondazione su dati Terna

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI E DA FONTI NON RINNOVABILI IN ITALIA NEL PERIODO 1990-2015 (TWh)



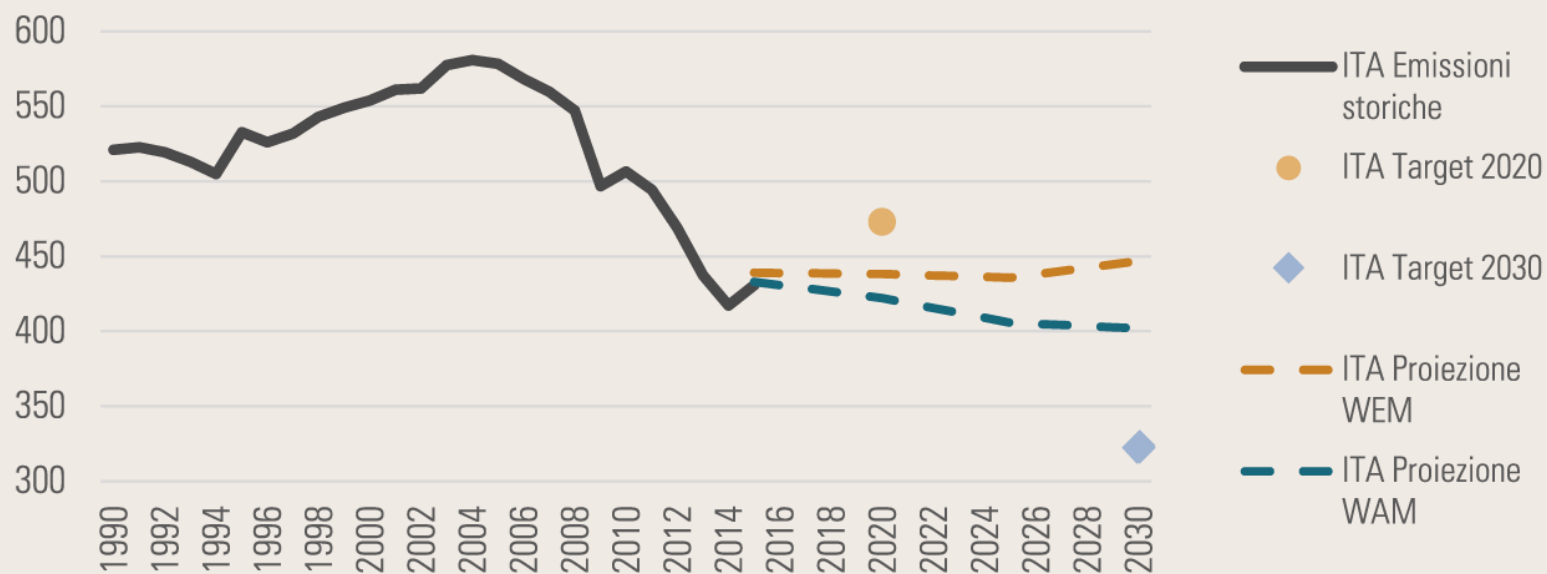
Fonte: elaborazione Fondazione su dati Terna

L'ITALIA È IN TRAIETTORIA PER IL TARGET EUROPEO DI GHG AL 2020, MA NON PER QUELLO AL 2030

EMISSIONI NAZIONALI DI GAS SERRA IN ITALIA, SERIE STORICA E PROIEZIONI DELL'AGENZIA EUROPEA DELL'AMBIENTE AL 2030 (MtCO₂eq)

Nel Pacchetto Clima-Energia, l'UE indica per l'Italia un target di riduzione al 2030 del 36-40% rispetto al 1990.

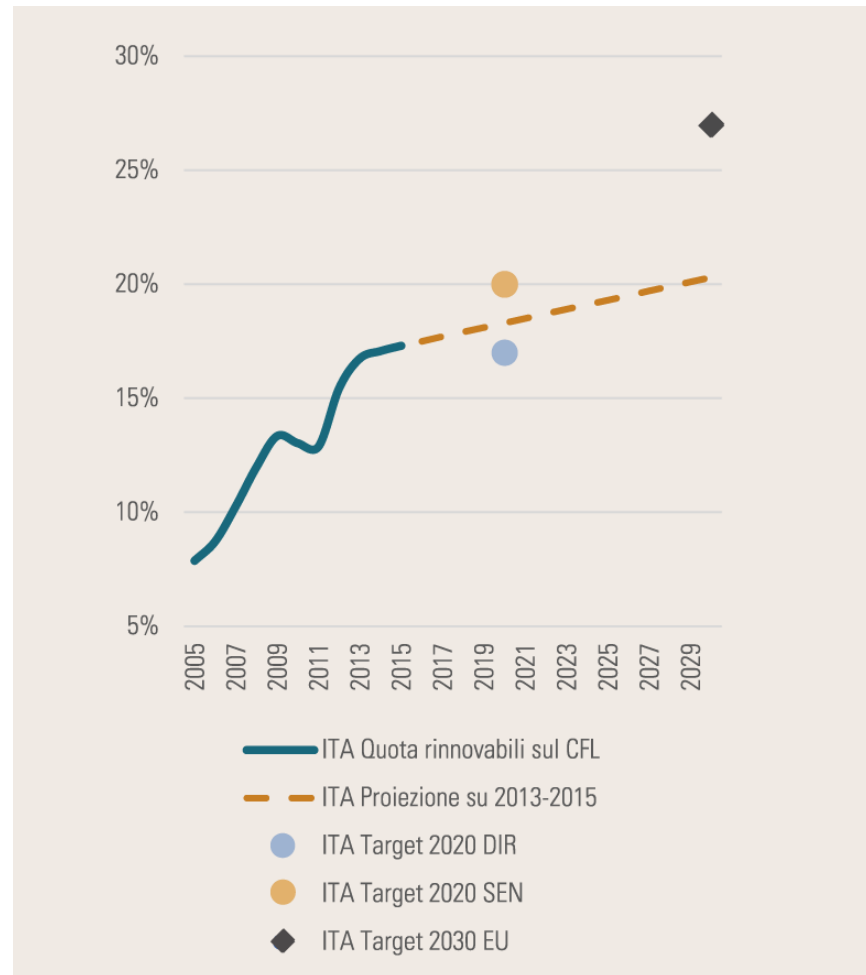
L'Agencia europea dell'ambiente, tenendo conto sia delle misure adottate sia di quelle pianificate, **stima che le emissioni italiane si attesteranno invece a meno 14-23%.**



Fonte: elaborazione Fondazione

COL TREND DEGLI ULTIMI TRE ANNI (+0,2%) L'ITALIA NON RAGGIUNGEREBBE IL TARGET EUROPEO DEL 27 % DI FER AL 2030, ANCHE SE HA RAGGIUNTO QUELLO DEL 2020 (17%)

QUOTA DEL CONSUMO FINALE LORDO DA RINNOVABILI IN ITALIA - SERIE STORICA, PROIEZIONE E TARGET AL 2020 E 2030



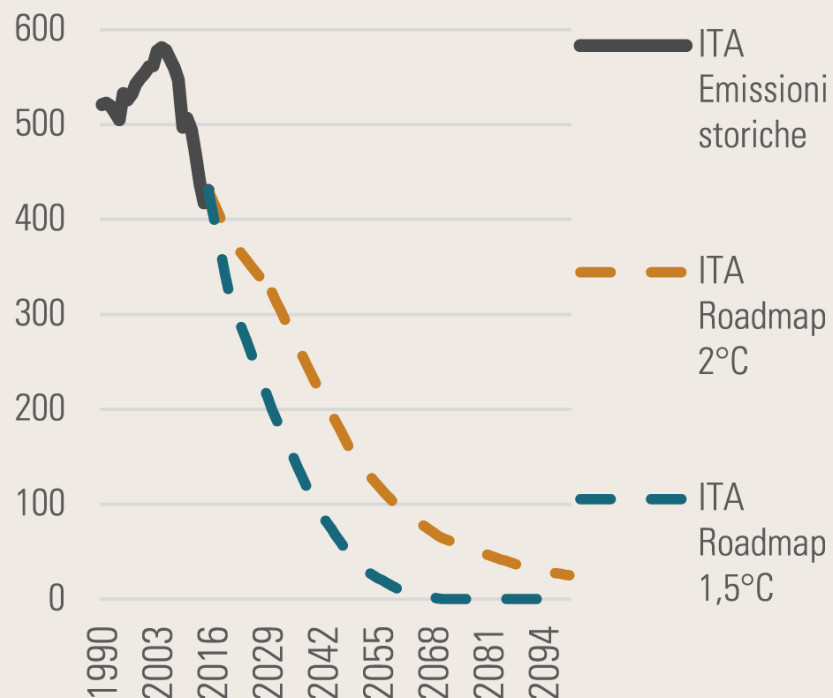
Fonte: elaborazione Fondazione su dati GSE, EEA, MiSE

**ANCHE L'ITALIA, PER ATTUARE L'ACCORDO DI PARIGI DOVRÀ
METTERE A FUOCO UNA VISION CORRISPONDENTE E AGGIORNARE
LA PROPRIA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE AL 2030**



LA VISION AL 2050 PER L'ITALIA DELLO SCENARIO A 2°C E A 1,5°C

EMISSIONI DI GAS SERRA NELLA PER L'ITALIA NELLE ROADMAP A 2 °C E A 1,5 °C (MtCO₂eq)



Fonte: elaborazione Fondazione

LA ROADMAP ITALIANA DEI 2 °C PREVEDE:

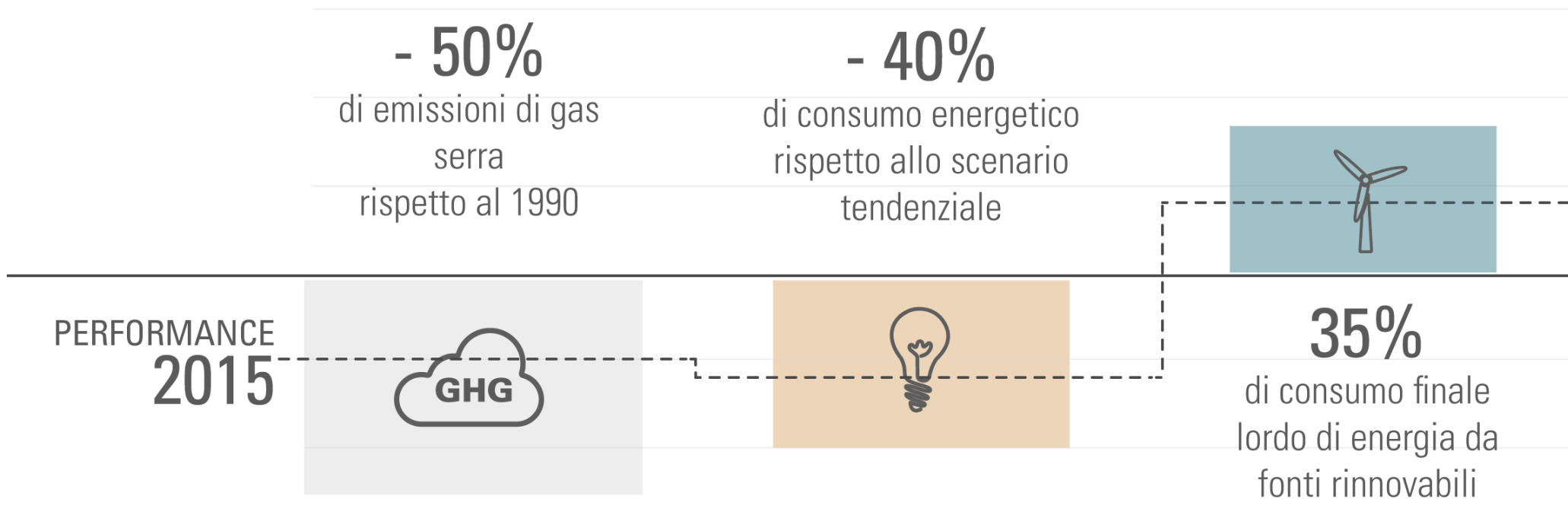
- rispetto al 1990, le emissioni dovrebbero scendere del 38% al 2030 e oltre il 70% al 2050

LA ROADMAP ITALIANA DI 1,5°C:

- rispetto al 1990, le emissioni dovrebbero scendere del 60% al 2030 e del 90 % al 2050

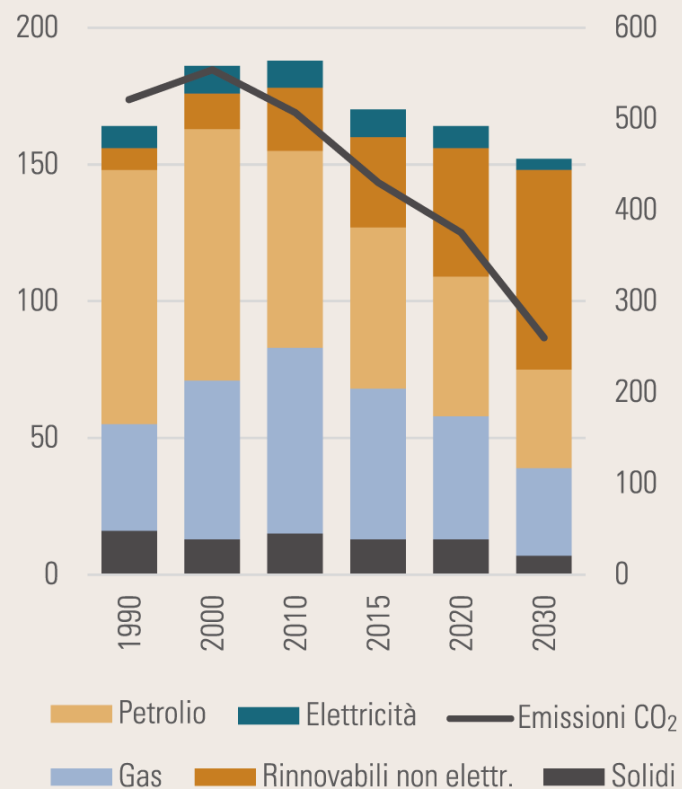
PER LA NUOVA SEN DELL'ITALIA AL 2030 CONSIDERIAMO UNO SCENARIO «BEN AL DI SOTTO DEI 2°C» E QUINDI INTERMEDIO, FRA 1,5°C E 2°C.

I nuovi obiettivi al 2030 per l'Italia sarebbero



UNA NUOVA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE AL 2030

CONSUMI PRIMARI DI ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS SERRA IN ITALIA NELLO SCENARIO SEN2030 (Mtep ASSE SX, MtCO₂eq ASSE DX)



Al 2030 con la nuova SEN

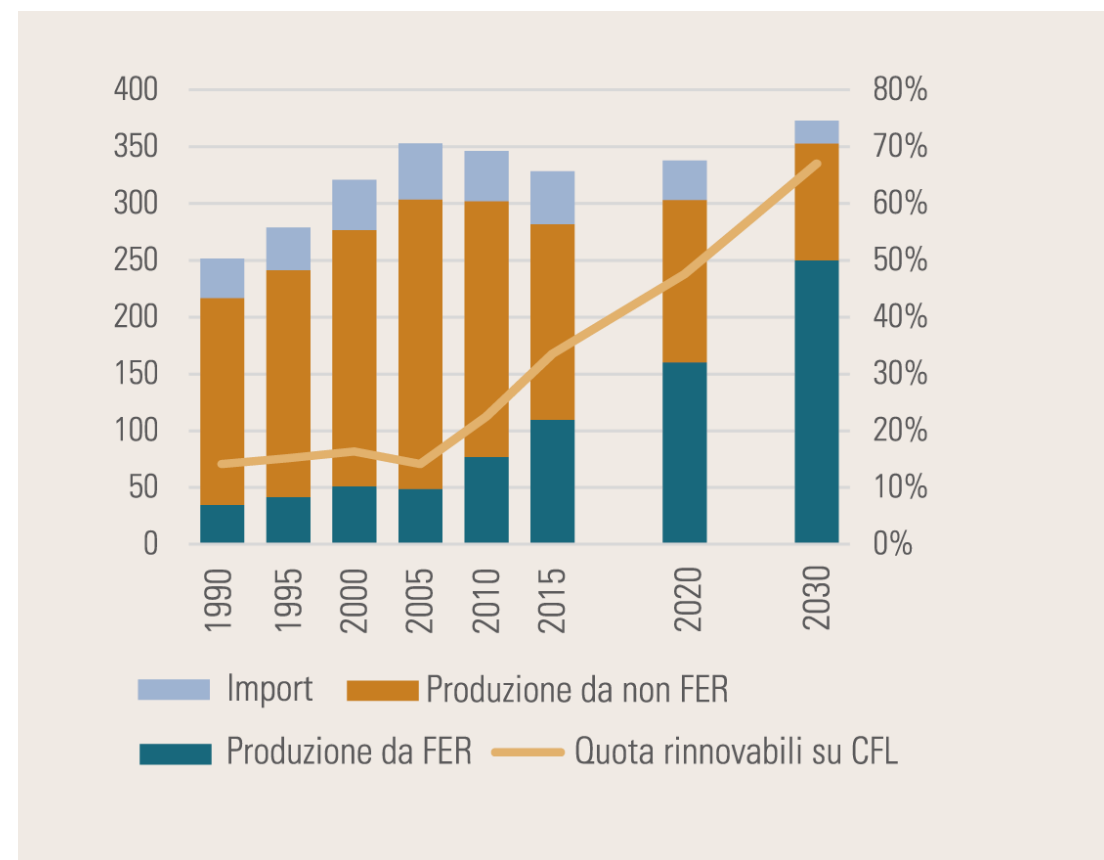
le emissioni di gas serra dovrebbero essere ridotte del 50%

e i consumi tendenziali di energia dovrebbero essere ridotti del 40%

AL 2030 LA QUOTA DI FER DOVREBBE ARRIVARE AL 35% E QUELLA DELLE FER PER L'ELETTRICITÀ AL 66% DEL CONSUMO

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, IMPORT E QUOTA DI RINNOVABILI SUL CONSUMO FINALE LORDO IN ITALIA NELLO SCENARIO SEN2030 (TWh ASSE SX, % ASSE DX)

Fonte: elaborazione Fondazione



LA NUOVA SEN AL 2030 PER ATTUARE L'ACCORDO DI PARIGI, RICHIEDE ANCHE UN NUOVO PACCHETTO DI POLITICHE E MISURE

**Ne proponiamo alcune
alla discussione**



NON È PIÙ POSSIBILE DANNEGGIARE IL CLIMA GRATIS OCCORRE FAR PAGARE I COSTI EFFETTIVI DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA



1. E' necessaria **UNA RIFORMA DELLA FISCALITÀ IN CHIAVE ECOLOGICA**, introducendo una carbon tax, riallocando degli incentivi dannosi per l'ambiente riducendo la tassazione su imprese e lavoro;
2. Occorre tornare a far crescere le fonti rinnovabili con i **MECCANISMI DI CARBON PRICING**, senza pesare sulle bollette, con la eliminazione delle barriere burocratiche, con maggiore accesso al credito e incoraggiando generazione distribuita, autoconsumo, accumulo e dispacciamento integrato.

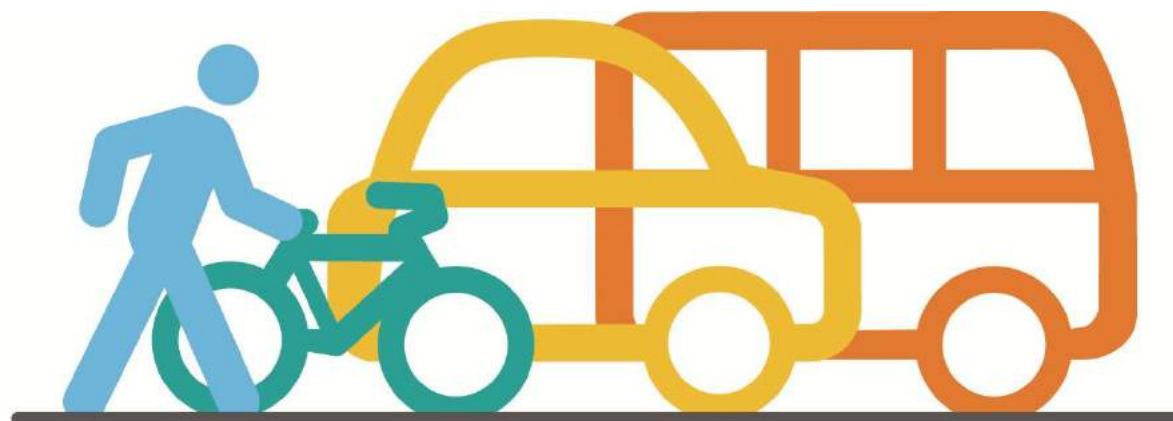
RENDERE PIÙ FORTE IL DISACCOPIAMENTO FRA CRESCITA ECONOMICA E CONSUMI DI ENERGIA



Promuovere **L'EFFICIENZA ENERGETICA** per favorire interventi strutturali a pieno edificio, spingere la riqualificazione dell'edilizia pubblica.

ABBATTERE LA CO₂, MIGLIORA ANCHE L'ARIA NELLE CITTÀ

Servono nuove misure per sviluppare **LA MOBILITÀ SOSTENIBILE**, dando priorità alle aree urbane, puntando sui trasporti pubblici e su ferro, sviluppando modelli innovativi di sharing e favorendo miglioramento tecnologico (vetture a gas, ibride ed elettriche, GNL e carburanti a basso impatto per il trasporto merci).



DO THE RIGHT MIX

AIUTARE L'AGRICOLTURA AD AIUTARE IL CLIMA



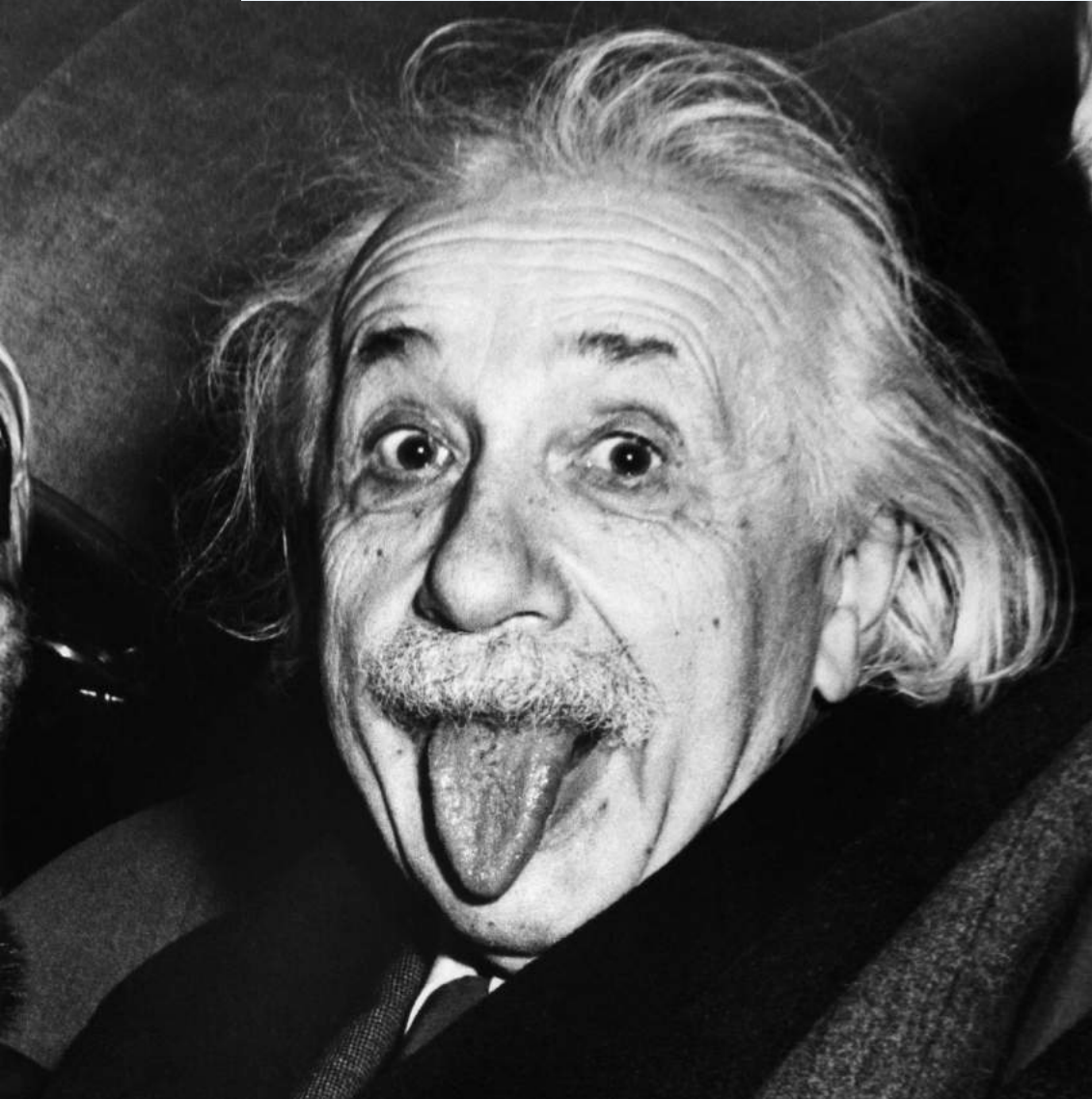
- Incoraggiando buone tecniche e **BUONE PRATICHE DI COLTIVAZIONE E DI ALLEVAMENTO**
- **TUTELANDO LE AREE AGRICOLE E FORESTALI**
- Promuovendo **LA PRODUZIONE DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA E MATERIALI RINNOVABILI** in modo sostenibile, privilegiando l'utilizzo di rifiuti, di scarti e sottoprodotti, le terre poco fertili e non entrando in competizione con la produzione di alimenti

SVILUPPARE IL RICICLO CHE CONSENTE UN DOPPIO VANTAGGIO: IL RISPARMIO DI MATERIA PRIMA E QUELLO DI ENERGIA, CON UNA RIDUZIONE DI EMISSIONI



PROMUOVERE LO SVILUPPO DI UNA ECONOMIA CIRCOLARE in grado di raggiungere obiettivi ambiziosi di recupero e riciclo, di minimizzare la produzione di rifiuti, di ridurre la dipendenza dall'estero di materie prime, di promuovere la progettazione intelligente di prodotti altamente riciclabili, riparabili e a basso impatto ambientale.

L'USCITA DALL'ERA DEI COMBUSTIBILI FOSSILI RICHIEDE SVILUPPO DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE E LA DIFFUSIONE DI BUONE TECNICHE E BUONE PRATICHE.



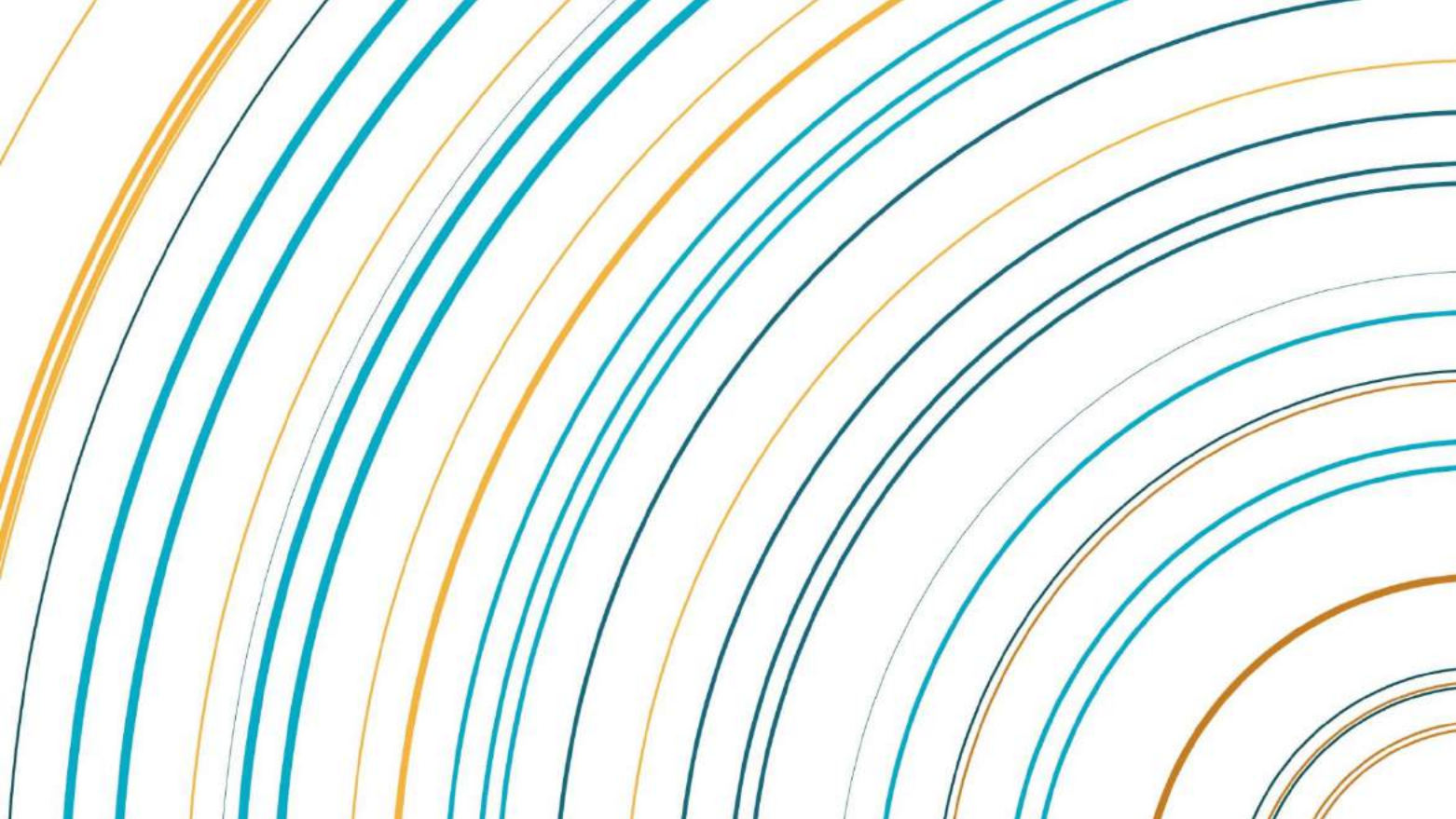
Occorre **INVESTIRE FONDI EUROPEI
E RISORSE NAZIONALI PER
L'ECO-INNOVAZIONE**
per lo sviluppo
delle tecnologie *low carbon*

LE POLITICHE CLIMATICHE SVILUPPANO UNA GREEN ECONOMY



**RIDUCONO I RISCHI E I
COSTI DEL CAMBIAMENTO
CLIMATICO**

**SOLLECITANO
INVESTIMENTI NEL FUTURO
E CREANO NUOVI POSTI DI
LAVORO**



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

www.fondazionevilupposostenibile.org